

# 0-0 ma... bel gioco per gli 80.000 dell'Olimpico

## Reti inviolate tra Roma e Juventus dopo un match vibrante

# L'offensiva dei romani frutta solamente 2 pali

Agli uomini di HH è mancato un po' di fortuna e precisione - Grande prestazione dei centrocampisti bianconeri



ROMA-JUVENTUS - Irruzione di Amarildo in area bianconera.

ROMA, 28 marzo. Non ci sono stati vinti né vincitori, e nemmeno ci sono stati gol. Ma è stata elegantissima la partita dell'Olimpico, divertente e velocissima (specie nel primo tempo) con continui rovesciamenti di fronte, azioni spettacolari, tiri, anche emozioni in buon numero. Per la verità la manovra più elegante è stata fornita dalla Juventus che ha talune occasioni e stata ancora applicata a scena aperta partecol-

### IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 5**  
**AGONISMO 6**  
**CORRETTEZZA 5**  
ROMA: Giuffrè 7, Scariotti 6, Petrelli 5, Salvi 8, Bet 6, Santarini 6, Cappellini 6, Vieri 5, Zigioli 7, Del Sol 8 (dal 47-48-49-50), Amarildo 7, L. 7, 12 De Min.  
JUVENTUS: Tancredi 6, Spinosi 6, Marchetti 6, Furlan 6, Marini 6, Salvatore 6, Haller 5, Causio 7, Anastasi 6, Causio 7, Bettega 7 (dal 78-79), Novellini 6; n. 12 P. Ioni.

**ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa, 7.  
Puntuale e preciso come sempre, meno teatrale del solito, ha per la verità, con l'arbitro e non gli spettatori della parte della ragione.

**NOTE:** Tempo piovoso non scorreva troppo, campo allentato e visibilità ridotta. Spettatori presenti 73.000 circa di cui 48.113 paganti per un incasso di 92.414.300. Infortuni a Del Sol (stiramento del legamento collaterale interno del ginocchio destro) e Bettega (riavvicinamento di uno stiramento muscolare) e Haller (ferita al sopracciglio sinistro) e Anastasi (contusione al ginocchio).

**OCASIONI:** Al 6' cross lungo di Marchetti e il pallone ad effetto, a causa anche del vento, sfiora la traversa. Al 7' azione di Petrelli, passaggio ad Amarildo che tira in corsa colpendo il palo. Al 12' scambio Bettega-Anastasi-Bettega e tiro di Anastasi di poco a lato. Al 14' cross di Petrelli, palla ad effetto che sbatte sulla traversa e in rete. Al 20' su passaggio di Bettega, Causio tira da fuori area, ma in tutto Giuffrè para. Al 31' Del Sol, tiro di Salvi che tira lambendo l'incrocio dei pali. Al 34' azione di Causio che sinistra a Bettega, passaggio al centro, ma Anastasi non riesce a spingere in rete. Al 44' azione personale di Cappellini che tira a fil di palo.

Nella ripresa al 9' azione di Cappello e passaggio a Causio, il tiro finale termina a lato. Al 11' punizione a due in area, tira Salvi respinge la barriera, raccoglie Cappellini e palla a Ligouri che di testa sbatte in rete. Al 13' Zigioli tira sulla sinistra e Tancredi in tutto riesce a deviare in angolo. Al 20' Petrelli passa a Cappellini che tira, ma Tancredi para in tutto. Al 27' punizione a due in area giallorossa con passaggio ad Anastasi e pallone che sfiora la traversa. Al 30' azione di Anastasi e cross; in rovesciata al volo tira Bettega sfiorando la traversa. Al 40' Causio crossa e Anastasi si esibisce in rovesciata, ma la palla sfiora l'incrocio dei pali.

**HANNO DETTO DOPO:** Herrera: «La Roma ha dimostrato di essere in condizioni atletiche superiori a quelle avversarie. Con il sole e senza l'infortunio di Del Sol avremmo senz'altro vinto, ci è mancata anche un po' di fortuna e i tre pali lo stanno a dimostrare. Sono soddisfatto di tutti i giocatori compreso Vieri che dopo la lunga assenza non poteva fare di più».

Vicpale: «I giallorossi hanno giocato una bella partita, il risultato tuttavia è giusto. La Juve è stata danneggiata dal tempo e dalle condizioni di Bettega, sceso in campo in condizioni non perietate tanto che ha lasciato il terreno di gioco prima del fischio finale. Tutti i giocatori hanno svolto il loro compito e soltanto Causio è stato al di sotto delle sue possibilità».

lamente per merito di Furino, Causio e Capello che hanno costituito un piccolo spettacolo nello spettacolo. Però in fase conclusiva la Juve non è riuscita ma a dare una degna conclusione alla gran finale del favore del centrocampista merito dei difensori della Roma (e specie di Santarini tornato improvvisamente a brillare come nelle stagioni precedenti) merito anche dell'attacco juventino che è sembrato vivere un po' alla giornata, ma nonostante la buona volontà di Anastasi e Bettega.

Ma tra i due non c'è una grande intesa (anzi nell'occasione è sembrato che non ce ne fosse affatto) e poi soprattutto alle punte è mancato l'appoggio di Haller che si è limitato a giocherellare nelle zone morte del campo, facendo da novità ai compagni e mal tentando l'affondo o solo l'inserimento in avanti. Una Juventus insomma ancora lacunosa, da rifinire e perfezionare una Juve che ha rischiato anche troppo perché se il pareggio in fondo può considerarsi giusto, però bisogna anche aggiungere che tra le due è stata la Roma la squadra che è andata più vicina al successo pieno.

Lo dimostrano i due pali (di Amarildo e di Ligouri al 9' della ripresa), lo conferma la serie eccezionale di tiri a rete effettuati da Zigioli, Amarildo, Salvi e Del Sol. Del Sol è sembrato alle corde forse per mancanza di fiato o perché stava risparmiando le forze per il fornaio finale (che però praticamente non c'è stato).

In effetti la squadra di casa, sollecitata nell'orgoglio dalla linea dell'arbitro e decisa a dare una mano al capitano di Foggia, ha giocato una partita magistrale, forse la migliore tra quelle disputate all'Olimpico in tutto il campionato. Una autentica lieta sorpresa la Roma, specie per chi temeva che l'impostazione tattica avesse dovuto ridursi alla formazione con lo schieramento di quattro punte nocive al rendimento del centrocampo. In realtà il centrocampo è stato così perché Del Sol e Salvi hanno superato se stessi e perché anzi Zigioli ed Amarildo spesso sono tornati a dare una mano ai centrocampisti impegnati nella zona nevralgica delle operazioni, per scattare nuovamente e dare una mano (che presentava l'occasione favorevole).

Però anche alla Roma è mancata qualcosa e cioè un mezzo di riserva quando la azione nella fase finale: è sono mancate anche due pedine importanti, come Vieri (che al rientro dopo due mesi è parso un pallone di piombo al piede della squadra) e come Petrelli inesperto in una giornata di un poco disastrosa. L'equilibrio come si vede era notevole anche nei pregi e nei difetti e non si è rotto nemmeno quando Del Sol che aveva fatto un'ottima partita di rendimento del primo tempo è dovuto uscire all'inizio della ripresa per far posto a Ligouri.

Intanto perché proprio in quella fase la Juve ha mancato il colpo? Le occasioni si sono moltiplicate, per lunghi tratti si è giocato nella metà campo della Juve, anche a costo di aprire varchi preoccupanti in difesa dei quali la Juve ha tentato di approfittare solo nel 'nole, quasi a sentire che fosse già finita. Ma allora la Roma è tornata a farsi guardare e praticamente non c'è stata più storia.

In fondo il pareggio ha soddisfatto tutti, compreso Lo Bello ed i suoi collaboratori che nella fase finale hanno dimostrato di possedere una tecnica eccezionale e pescando a juorlogico millimetrico. E si che era una giornata dal punto di vista atmosferico assai poco propizia, con nuvoloni plumbei a ridurre la visibilità con fulmini, saette e qualche scovio di pioggia. La tempesta però non ha infittito i tifosi che sono accorsi in massa all'Olimpico e che tutto sommato non possono lamentarsi di come sono andate le cose: sì, lo confermano, è stata proprio una gran bella partita.

Roberto Frosi

## Cagliari-Vicenza 1-1: il gol di Mancin non basta agli isolani

# Viene da Cinesinho la riscossa dei vicentini

Un gran tiro dell'anziana ma sempre valida mezzala brasiliana ha piegato Albertosi - Gioca con mezzo Riva la squadra di Scopigno

### IL VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 6**  
**AGONISMO 6**  
**CORRETTEZZA 6**  
MARCATORI: al 53' Mancin (C), al 88' Cinesinho (V).

**CAGLIARI:** Albertosi 6; De Petri 7, Mancin 7, Poli 6, Nicolai 7, Tomasini 7; Domenghini 5, Nenè 6, Gori 6, Gretti 6, Riva 5 (C), 12 Reginato; N. 13 Menichelli.  
**LANEROSSI:** Bardin 6; Volpato 7, Santin 7; Scialoja 6, Carantini 6, Calisto 6, Darnali 6, Fontana 6 (Faloppa dal 31' s.t.), Maraschi 7, Cinesinho 6, Ciccolo 7 (N. 12 Plana).

**ARBITRO:** Monti di Ancona 6.  
**NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000 circa. Angoli 8-4 (0-4) per il L.V. Ammoniti: Tomasini, Santin, Gretti.

**GOLE:** all'8' del secondo tempo Domenghini tira da fuori area, Volpato devia con il corpo la palla che perviene al terzino cagliaritano Mancin,

solo davanti al portiere: Mancin controlla la sfera e da pochi passi insacca imparabilmente. Al 41' Cinesinho pareggia le sorti: il brasiliano riceve un passaggio da Scialoja e con un bel tiro dal limite dell'area fa secco Albertosi.

**LE OCASIONI:** la prima azione degna di Alberto giunge al 19': da un angolo battuto da Gretti, Gori di testa indirizza in rete Riva, ma quello è appostato fuori dell'area di rigore vicentina. Il tiro del cannoniere è però debole e termina abbondantemente lato. Al 31' una buona tentata di fuggire e, dopo una serie di rimpalli viene messo a terra al limite dell'area. La conseguente punizione non ha esito. Al 37' la mezzala più pericolosa azione vicentina: bella combinazione Cinesinho-Scialoja il quale entra in area e allunga a Maraschi. Il centravanti con un diagonale impenna Albertosi in una difficile parata. Al 37' altra azione del Vicenza e passaggio smarcante per Cinesinho che viene messo a terra in area da Nicolai al momento del tiro. L'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. Al 40' e al 41' il portiere il Cagliari con due azioni concluse da Domenghini, con tiro che termina all'esterno della rete, e da Poli, che da facile posizione, sbaglia nettamente il bersaglio.

Nel secondo tempo il Cagliari, ottenuto il gol, insiste al 9' una bella combinazione Nenè-Riva viene conclusa dall'ala che però sbaglia clamorosamente il bersaglio. Occorre aspettare. Al 17' è Cinesinho ad impegnare severamente Albertosi su punizione da venticinque metri; il portiere non riesce a scovare il pallone. Al 36' azione in scioltezza del Vicenza che va vicino al pareggio: Santin mette in azione Maraschi solo davanti ad Albertosi. Il centravanti colpisce di destro molto forte e il pallone supera il portiere. Il Cagliari con un tiro traverso. Alcuni minuti dopo Cinesinho toglie la sua squadra dalle angustie.

**HANNO DETTO DOPO:** Puricelli: il pareggio è previsto. Il gol che abbiamo subito è stato un infortunio della difesa. Poi però abbiamo premuto di più, ottenendo un risultato positivo. Il migliore nel Cagliari è stato il «no» di De Petri. Bene anche Tomasini e Nicolai. Per noi Cinesinho su tutti. Scopigno ha sottolineato l'abilità del Cagliari dopo il gol di Mancin. Non abbiamo saputo sfruttare il momento favorevole. Abbiamo avuto occasioni ma le abbiamo sprecate per scarsa determinazione. Poi abbiamo tirato i remi in barca e i vicentini ci hanno castigato. Bravo Cinesinho. Non altrettanto posso dire di Riva, che risente ancora della lunga inattività.

**TENNIS - Il Pakistan, affermandosi nel doppio, conduce per 3-0 sulla Malaysia nel contratto per le eliminatorie della Coppa Davis. I pakistani Haroon Rahim e Mumtaz Iqbal hanno impedito soltanto cinque punti per superare S.A. Azman e Tan Song Kean (Malaysia) per 6-2, 6-1, 6-3.**

**CAGLIARI, 28 marzo**  
L'incubo dello zero a zero è durato 53 minuti, sino a quando il terzino Mancin, approfittando di un rimpallo favorevole, si è trovato solo davanti al portiere vicentino e lo ha battuto da pochi passi con un tiro veloce e imparabile.

La partita, condotta fino a quel momento stancamente dalle due squadre, si è allora vivacizzata e, soprattutto per la parte del Vicenza, ha offerto qualche emozione e, a tratti, episodi di gioco apprezzabile. Fino al momento del gol, gli attaccanti non avevano saputo creare occasioni da rete e i due portieri erano rimasti praticamente inoperosi.

Il Cagliari aveva cercato per tutto il primo tempo di superare il fitto filtro impostato a campo da Pusicelli; Scialoja e Cinesinho digiavano molto bene la retroguardia veneta e, quando si presentava l'occasione, si ponevano anche proiettarsi in avanti e lanellare ora Ciccolo, ora Maraschi peraltro ben controllati dai difensori cagliaritari.

Dopo il gol di Mancin la partita ha assunto un'altra fisionomia. Il Cagliari per qualche minuto ha dato l'im-

pressione di poter travolgere il Vicenza ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure l'apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione, pochi i palloni giocati dai cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sui rendimenti del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta.

Il Vicenza dal canto suo, ha sbagliato ad impostare la partita in chiave difensiva; quanto a quanto rimontare il gol di Mancin ha dimostrato di possedere buone doti, in particolare l'inesa tra centrocampisti attaccanti. Questi ultimi, specie Maraschi, hanno buona qualità di stocatori.

Superfatta la prestazione di Cinesinho che con la sua classe svolge una preziosa opera di coordinamento della squadra e le rotte, come oggi, rivela doti di frambore. La sua regia e la carica agonistica dei giovani stanno permettendo al Vicenza di uscire dalla zona calda.

Vicenza ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure l'apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione, pochi i palloni giocati dai cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sui rendimenti del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta.

Il Vicenza dal canto suo, ha sbagliato ad impostare la partita in chiave difensiva; quanto a quanto rimontare il gol di Mancin ha dimostrato di possedere buone doti, in particolare l'inesa tra centrocampisti attaccanti. Questi ultimi, specie Maraschi, hanno buona qualità di stocatori.

Superfatta la prestazione di Cinesinho che con la sua classe svolge una preziosa opera di coordinamento della squadra e le rotte, come oggi, rivela doti di frambore. La sua regia e la carica agonistica dei giovani stanno permettendo al Vicenza di uscire dalla zona calda.

Vicenza ma si è gradatamente «spento» permettendo agli ospiti di proiettarsi all'attacco anche con i difensori.

Il Cagliari ha disputato una partita mediocre e neppure l'apporto di Riva, ancora molto lontano dalla migliore condizione, pochi i palloni giocati dai cannoniere e tutti sciupati), ha influito positivamente sui rendimenti del complesso. La squadra è parsa spenta rispetto alla prestazione offerta nell'ultima partita casalinga e forse ha sottovalutato il valore della squadra veneta.

## Torino-Sampdoria (a Novara) 0-0: una brutta partita da dimenticare

# Colantuoni: «Siamo scesi in campo per pareggiare»

Malmore fra i granata - Per Pianelli «i giocatori non si sono impegnati», invece per Cadè «si sono impegnati al massimo ma hanno trovato un muro»

### DALL'INVIATO

**NOVARA, 28 marzo**  
Per il calendario oggi il Torino giocava in «casa», ma la squadra presentata da Cadè era, come si dice, «a casa esterna», e così in quel campo novarese (un po' stretto di spalle per entrambe le compagini) il Torino si è trovato in un grosso modo come quest'anno ha dato modo di vedere in casa d'altri.

Una pena, e si che giocava contro una povera Sampdoria che non cercava di approfittare dell'immondizia e così si è accontentata di pretendere posta e ci è riuscita bene, senza far gridare allo scandalo. Bernardini ha piazzato Spanio (un mediocre) su Pulici e Sabadini (per via del gioco aereo) su Bul; e il Torino si è bloccato. Anche le altre marcature di Bernardini si sono dimostrate azzeccate: Corni su Ferrini, Ledetti su Agropoli e Morlino-Sala.

Una partita brutta che torna ad addensare su Cadè la ira dei tifosi non concordi su questa tattica ragionieristica del trainer granata. Pianelli continua a prendersela con i giocatori, ma anche le colpe vanno divise, così come avviene per gli stipendi.

Bernardini invece ha collezionato un altro punto prezioso che, specie sotto il profilo psicologico, dopo la sconfitta di domenica, sarà di grande aiuto alla squadra. Se è vero che Bernardini si appresta a «lasciare» è anche vero che il vecchio «Fuffo» vuole uscire a testa alta e con la Samp in serie A.

### VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5**  
**TORINO:** Castellini (non giudicabile); Lombardo 5, Fossati 6; Pulici 5, Cereser 6, Agropoli 5; Rampanti 5 (Crivelli 6), Ferrini 7, Pulici 5, Sala 5, Bul 5, (N. 12 Salotto).  
**SAMPDORIA:** Battara 6, Sabadini 6, Sabadini 6; Corni 6, Spanio 5, Lippi 6; Spadotto 6, Ledetti 7, Cristin 5,5, Morelli 5, Folla 6,5 (N. 12 Pellizzari; N. 13 Francesconi).  
**ARBITRO:** Giuffrè 6. Una partita non esemplare di difficile se non a tratti. Nessuna particolare «invenzione» per meritare più della sufficienza.

**NOTE:** giornata primaverile, campo non in eccellenti condizioni. «Tutto esaurito»: più di 15 mila persone, spettatori paganti 12.400 per un incasso di L. 28.304.100. Ammoniti: Rampanti, Cristin e Folla. Nessun incidente degno di rilievo.

**AZIONI-GOL:** Primo tempo: al 13' Sala crossa in area ma Rampanti è in netto ritardo. Al 24' Pulici, in una delle poche belle azioni, va sulla sinistra a Spanio e centra in area: occorrerebbe un tuffo di testa (mentre il nome) alla Bettega, ma Rampantino rallenta il passo e l'azione sfuma. Da lontano al 36' Spadotto impenna Castellini. Nella ripresa: al 7' su un lungo lancio di Ferrini si è bloccato il Torino. Una parata di testa, mentre Bul rovina sul portiere: gol annullato. Al 12' Fossati centra in area e Bul di testa smorza per Pulici che corregge la traiettoria e spedisce in rete; la palla incocchia la base del palo. Al 22' Ledetti, in un'azione di testa, manda di Battara ormai battuto. L'unica azione-gol della partita. Al 22' Lombardo scende sulla sinistra e crossa a mezza altezza: dal limite, Fossati al volo, di destro, indovina la luce della porta, ma Battara è pronto a parare.

**DA RICORDARE:** (per un'altra volta): la tribuna stipata di spettatori è più nessun posto a sedere in tribuna stampo obbligando il sottoscritto e alcuni colleghi a lavorare in piedi dietro un pilastro che ostacola la visuale. A questa giustificazione affidiamo gli eventuali errori della cronaca.

### DA DIMENTICARE: la partita.

**HANNO DETTO DOPO:** Pianelli: «I giocatori non si sono impegnati. Il pubblico del Torino merita un altro spettacolo». Cadè: «I ragazzi si sono impegnati al massimo, ma hanno trovato un "muro"». Fossati: «Ci siamo impegnati al massimo delle possibilità. Se avessimo vinto uno a zero non saremmo piovute quelle accuse». Bernardini: «Risultato giusto. Se le nostre punte avessero osato di più avremmo anche potuto vincere». Colantuoni: «Siamo scesi in campo per un pareggio e quindi sono soddisfatto».

### VOTO DELLA PARTITA

**TECNICA 5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5**  
**TORINO:** Castellini (non giudicabile); Lombardo 5, Fossati 6; Pulici 5, Cereser 6, Agropoli 5; Rampanti 5 (Crivelli 6), Ferrini 7, Pulici 5, Sala 5, Bul 5, (N. 12 Salotto).  
**SAMPDORIA:** Battara 6, Sabadini 6, Sabadini 6; Corni 6, Spanio 5, Lippi 6; Spadotto 6, Ledetti 7, Cristin 5,5, Morelli 5, Folla 6,5 (N. 12 Pellizzari; N. 13 Francesconi).  
**ARBITRO:** Giuffrè 6. Una partita non esemplare di difficile se non a tratti. Nessuna particolare «invenzione» per meritare più della sufficienza.

**NOTE:** giornata primaverile, campo non in eccellenti condizioni. «Tutto esaurito»: più di 15 mila persone, spettatori paganti 12.400 per un incasso di L. 28.304.100. Ammoniti: Rampanti, Cristin e Folla. Nessun incidente degno di rilievo.

**AZIONI-GOL:** Primo tempo: al 13' Sala crossa in area ma Rampanti è in netto ritardo. Al 24' Pulici, in una delle poche belle azioni, va sulla sinistra a Spanio e centra in area: occorrerebbe un tuffo di testa (mentre il nome) alla Bettega, ma Rampantino rallenta il passo e l'azione sfuma. Da lontano al 36' Spadotto impenna Castellini. Nella ripresa: al 7' su un lungo lancio di Ferrini si è bloccato il Torino. Una parata di testa, mentre Bul rovina sul portiere: gol annullato. Al 12' Fossati centra in area e Bul di testa smorza per Pulici che corregge la traiettoria e spedisce in rete; la palla incocchia la base del palo. Al 22' Ledetti, in un'azione di testa, manda di Battara ormai battuto. L'unica azione-gol della partita. Al 22' Lombardo scende sulla sinistra e crossa a mezza altezza: dal limite, Fossati al volo, di destro, indovina la luce della porta, ma Battara è pronto a parare.

**DA RICORDARE:** (per un'altra volta): la tribuna stipata di spettatori è più nessun posto a sedere in tribuna stampo obbligando il sottoscritto e alcuni colleghi a lavorare in piedi dietro un pilastro che ostacola la visuale. A questa giustificazione affidiamo gli eventuali errori della cronaca.

### DA DIMENTICARE: la partita.

**HANNO DETTO DOPO:** Pianelli: «I giocatori non si sono impegnati. Il pubblico del Torino merita un altro spettacolo». Cadè: «I ragazzi si sono impegnati al massimo, ma hanno trovato un "muro"». Fossati: «Ci siamo impegnati al massimo delle possibilità. Se avessimo vinto uno a zero non saremmo piovute quelle accuse». Bernardini: «Risultato giusto. Se le nostre punte avessero osato di più avremmo anche potuto vincere». Colantuoni: «Siamo scesi in campo per un pareggio e quindi sono soddisfatto».

## Serie C

### A: lotta a 7 per non retrocedere

### B: il Genoa raggiunge la Spal

### C: il Sorrento procede spedito

L'Alessandria e la Reggina hanno battuto, rispettivamente, il Parma e il Lecco e proseguono così la loro marcia vittoriosa continuando un duello che promette di durare a lungo sicché, per il momento, l'attenzione si concentra nella zona bassa della classifica dove la lotta per evitare la retrocessione si fa sempre più confusa almeno per quanto riguarda il terzultimo posto visto che l'ultimo posto visto che la sorte del Monfalcone (nonostante che ieri i veneti abbiano pareggiato a Piacenza) e del Sottomano (uscito sconfitto dal campo di Soibate) può considerarsi ormai praticamente decisa.

Hanno pareggiato infatti oltre al Piacenza, il Derthona, il Rovereto e il Legnano (ma le ultime tre in trasferta) e alla divisione dei punti sono state invece costrette (in casa) la Pro Patria, il Verbana e la Triestina. Sette squadre restano così impantanate e la matassa si aggroviglia.

Nel giorno B grosso favore da parte del Ravenna nei confronti del Genoa. I ravennati sono usciti infatti imbattuti dal campo di Ferrara (mentre il Genoa superava il Sacona) consentendo così al rossoblu di raggiungere la Spal

come punteggio e di superare in media inglese. E poiché la Sambenedettese ha battuto l'Imperia la lotta per la promozione si fa sempre più appassionante. Sul fondo quasi grossi per la Torres (sconfitta in casa dal Rimini) che tiene rigogliosa dal Ravenna mentre le altre pericolanti hanno chiuso il turno in modo positivo: l'Entella ha indovinato il pareggio a Varesio, l'Anconitana s'è assicurata i due punti nella partita casalinga con l'Ascoli, l'Empoli ha portato via un punto dal campo del Prato.

Vince e non subisce reti. I suoi successi sono sempre striminziti; ma sono appunto i successi che contano. E la Salernitana (che, pure, ha pareggiato a Crotona) comincia davvero a temere che i cugini non si facciano più raggiungere. Sul fondo incoraggiante vittoria per la Viterbese (i cui giocatori si sono messi d'accordo con la società dopo la nota «bellissime») che permette alla simpatica società laziale di tornare a sperare grazie anche alle sconfitte dell'Enna, del Bari e di Udine (ultime) dell'Internapoli.

Il Sorrento continua!

Carlo Giuliani